

## L'ACCATTONE E IL MANICHINO

Ormai era notte  
buia notte  
fredda notte  
che importa poi se c'erano le stelle...  
da una vetrina illuminata ancora  
si scorgeva un manichino per abiti femminili  
e un accattone malato, passava,  
e andava al solito lampione...  
L'aveva scorto tante volte il manichino  
ma era più bello stasera,  
stasera cadeva la neve...  
Com'era bello il manichino...  
Com'era fredda la buia notte...  
Come il sonno veniva e gli occhi rendeva pesanti...  
E sotto il lampione al solito posto  
il povero accattone si addormentò...  
Stanotte non sognò spaghetti e arrosto,  
sognò una donna come lei...  
il manichino.  
Era vecchio l'accattone  
e ritornò bambino...  
come ogni uomo quando è innamorato...  
E un bacio andò a posare sopra la fronte bruna  
dell'accattone che russava ancora

che sognava ancora  
il manichino adesso risvegliato..  
Tremava nel risveglio,  
russava nella notte,  
tremava infreddolito,  
era rantolo di morte.  
Tornò a baciarlo ancora,  
là, nella fronte bruna,  
il manichino...  
Era freddo...  
Addormentato infine d'un sogno breve che non termina più.  
Gli si posò accanto la signorina manichino...  
e l'indomani  
un mattutino scoprì un accattone  
che rubato un manichino con esso accanto poi se ne morì...  
Volgendo intanto gli occhi al cielo, nel paradiso dei poveri,  
nascosti avremmo scorto  
ballare insieme felici  
il manichino vivo e l'accattone morto.